SBK ASI
info
Periodico d'informazione sulle attività dell'associazione svizzera infermiere/i
Allegato alla rivista "Cure infermieristiche" N. 1/22
Sezione Ticino
Dicembre 2021 - n. 4

Risultato storico 2'161'080

Con il 61% l'iniziativa è passata!

www.asiticino.ch

info

Sezione Ticino
SBK ASI

Periodico d'informazione sulle attività dell'associazione svizzera infermiere/i
Allegato alla rivista "Cure infermieristiche" 1/22

Segretariato ASI
Via Simen 8
CH-6830 Chiasso
Tel. 091 682.29.31
Fax 091 682.29.32
E-mail:
segretariato@asiticino.ch
Sito internet:
www.asiticino.ch

Redazione
Mariano Cavolo
Roberto Guggiari
Nikola Keller

Supervisione
Pia Bagnaschi

Grafica e stampa
Arti grafiche Veladini, Lugano
www.veladini.ch

Copertina:
Facebook

Accogliamo con piacere, articoli, progetti da pubblicare, non esitate a contattarci all'indirizzo: segretariato@asiticino.ch.
Le indicazioni in merito alla forma del testo sono pubblicate sul sito della sezione e possono essere scaricate direttamente: www.asiticino.ch/index.php?id=96

SOMMARIO

Dicembre 2021 - n. 4

3 Editoriale
(di Mariano Cavolo)

Speciale votazioni

4 Ora è il tempo della concretezza
(a cura di Tiziana Sala Defilippis)

Approfondimenti

5 Centro Competenza Esordi CPC ADORNA 4
(a cura di Rachele Galli, Rita Borghi, Natascia Lomazzi, Shkurte Gubettini, Arrigo Boerio)

8 Il collocamento del personale curante non è redditizio
(a cura di Erna Jonsdottir)

In memoria

11 Lo Spirito indomito della Cura
Lascito di Francesco Bordoni

Invito alla lettura

13 Il grembo paterno
(a cura della redazione)

Grazie a tutti!

14 Fotocomposizione

Agenda

15 Calendario corsi

VACANZE NATALE
L'ufficio è chiuso dal 23.12.2021 al 10.01.2022
Apertura 10.01.2022

La nostra eredità per i giovani infermieri del futuro!

È una data e una vittoria storica quella scritta domenica 28 novembre 2021! La "nostra" iniziativa che chiedeva di migliorare le condizioni di lavoro e i salari di infermiere e infermieri in Svizzera, è stata accettata alle urne con il 61% dei voti. Era da tempo che chiedevamo azioni concrete per far fronte alla penuria di curanti in Svizzera e il nostro appello è stato ben recepito dal popolo svizzero. Storica anche perché è la prima volta dal 1981 che un'iniziativa appoggiata dai sindacati viene accettata dall'elettorato. Si tratta inoltre di una delle iniziative con maggiori consensi da quando è stato introdotto questo strumento democratico nel 1891!

È inutile negarlo, un ruolo importante lo ha giocato la pandemia ancora in corso, ma già prima le condizioni di lavoro degli infermieri negli ospedali svizzeri erano molto difficili, tra stress, mancanza di riconoscimento e salari ritenuti troppo bassi. La pandemia ha avuto un effetto devastante, innescante direi, di un malessere che è esploso in tutta la sua drammaticità.

La carenza di personale non è una minaccia, bensì una concreta realtà da anni ormai. Basti pensare che attualmente in Svizzera un terzo del personale infermieristico negli ospedali viene dall'estero, con tutti i problemi che ben conosciamo (a tutti i livelli).

Portare avanti questa campagna per la nostra sezione è stata dura, molto dura. Sono stati quattro anni di intenso lavoro, culminati durante l'ultimo autunno nel rush finale che ci ha portato alla vittoria alle urne.

Lavorando nella formazione mi rendo conto di quanto idealismo sia ancora presente nei giovani che intraprendono la formazione di infermiere. Un idealismo che però rischia di incrinarsi già dopo i primi anni di lavoro: turni stressanti e spossanti, orari di lavoro irregolari e continui cambi di pianificazione, gerarchie autoritarie, malcontento e disillusione generalizzati. *"Nel settore delle cure avvengono violazioni che sarebbero ritenute inaccettabili in un qualsiasi altro settore professionale. La legge sul lavoro viene sistematicamente capestata"* (Pierre-André Wagner, 2021). A causa dello stress, di un sistema di turni lavorativi non equilibrati e di salari giudicati inoltre troppo bassi, un infermiere su due afferma di voler cambiare mestiere prima del pensionamento (sondaggio UNIA, 2019).

È questo che vogliamo consegnare alle future generazioni?

Con l'esito della votazione di domenica 28 novembre la risposta è chiaramente NO!

Vogliamo che ci siano sempre più studenti in cure infermieristiche, che mantengano intatta la propria voglia di entrare con forza e vigore nelle cure infermieristiche e portare un continuo miglioramento della qualità delle prestazioni erogate.

La presidente dell'ASI Centrale Sophie Ley si attende ora, come tutti noi, che le discussioni per l'applicazione del mandato costituzionale procedano rapidamente. La popolazione ha condiviso i valori difesi dal testo. Ora infermiere e infermieri aspettano che le cose comincino a muoversi «già da domani». Favorevoli e contrari all'iniziativa devono ora lavorare assieme per realizzare i progetti e concretizzare tutte le rivendicazioni presenti nell'iniziativa. Perché questo è il nostro lascito alle generazioni future, la nostra eredità per i giovani infermieri del futuro!

Mariano Cavolo

Ora è il tempo della concretezza

a cura di
Tiziana Sala Defilippis*

Approvata l'iniziativa sulle 'cure forti', è urgente la necessità di agire.

Meno di un mese fa la consigliera nazionale UDC Martina Bircher, alla trasmissione "Arena" (SF) sosteneva come non vi sia una situazione davvero emergenziale nel settore delle cure, come non sussista alcuna necessità di offrire privilegi ai professionisti sanitari e come, in virtù di queste evidenze, i privilegi degli stessi professionisti non siano da inserite nella costituzione. Stizzita (anzi, piuttosto imbufalita) aggiungeva poi come non ci si debba sorprendere davanti alla carenza di giovani desiderosi di intraprendere la professione di infermiera/e, dal momento che la stessa categoria professionale in questione non fa che dipingerne le condizioni quadro a tinte fosche.

Il risultato emerso dalle urne oggi, con il 61% dei votanti favorevole al miglioramento delle condizioni del personale curante, dimostra come gran parte della popolazione (fortunatamente, è il caso di aggiungere) la pensi diversamente dalla Consigliera nazionale Bircher e dai detrattori rimasti più o meno in ombra. È pur vero che osteggiare l'iniziativa avrebbe forse portato a una perdita di consensi, così come, per correttezza di informazione, va sottolineato che purtroppo, anche laddove esisteva la possibilità, non tutti gli attori coinvolti hanno sostenuto l'iniziativa come avrebbe richiesto il loro ruolo.

Oggi il popolo svizzero, nonostante la spinta delle forze politiche verso l'accettazione del controprogetto (forze politiche che per mesi hanno sottolineato lo sforzo quasi caritatevole messo in campo nei confronti di infermiere e infermieri), ha deciso di approvare l'iniziativa, riconoscendo il fatto che la salute è un bene prezioso e come tale va difeso.

Il popolo svizzero ha così anche rinnovato il patto sociale stipulato con infermiere, infermieri e personale curante. Meno di un mese fa il Consiglio Internazionale degli Infermieri ha emanato il nuovo codice etico in cui sono espresse richieste e aspettative della società e in cui si evidenziano i valori fondamentali legati alla professione: rispetto, giustizia, empatia, sensibilità, prendersi cura, compassione, affidabilità e integrità. Questi stessi valori imprescindibili possono fiorire ed essere garantiti solo laddove accompagnati e rafforzati da una formazione di base e continua di alto livello, da conoscenze tecniche e scientifiche, in ambito comunicativo, etico, socio-politico ed economico.

Tuttavia, un patto non è mai unidirezionale, e ora alla società si chiede di mettere infermiere e infermieri nella condizione di poter soddisfare le richieste con cui quotidianamente si trovano confrontati. E oggi la società si è espressa sulle condizioni che intende offrire a professioniste e professionisti delle cure, i quali da anni versano in una situazione difficile, non è infatti un caso se l'abbandono della professione e il rischio di esaurimento emotivo sono proporzionalmente più alti rispetto ad altre professioni (il 40% del personale abbandona la professione prima del pensionamento, di questo 40% un terzo la abbandona prima dei 35 anni).

Ma oggi è un giorno di festa: finalmente si apre uno spiraglio all'orizzonte per migliaia di professionisti sanitari, anche se questo voto, per quanto lasci ben sperare, non rappresenti certo un punto di arrivo, ma piuttosto un ottimo punto di partenza. E se i perdenti del controprogetto ancora oggi ci hanno tenuto a sottolineare il tempo che ci vorrà per implementare le richieste votate, vogliamo ora confidare nel *good will* del mondo politico, che crediamo in grado di leggere l'urgenza d'intervento, non da ultimo alla luce dell'imminente sforzo che le e i curanti sono chiamati a compiere con la quarta ondata pandemica che incombe sulla Svizzera.

E se è vero, come hanno a più riprese preteso i sostenitori del controprogetto, che alcune misure saranno implementabili immediatamente (investimenti finanziari nella formazione di base e continua e possibilità di fatturare le pre-

stazioni in modo diretto), non abbiamo dubbi che esse lo saranno a maggior ragione dopo un voto così eloquente, insieme ad altre, altrettanto importanti.

Per concludere, vorremmo citare Graziano Meli, che a questo proposito si era già espresso su Naufraghi/e (https://naufraghi.ch/iniziaziva-cure-infermieristiche-le-infermiere-e-gli-infermieri-non-chiedono-la-luna/), dichiarando che continuiamo a *non* chiedere la luna: ci basterebbe che ognuno potesse svolgere il proprio lavoro in serenità e che la politica coinvolgesse il personale curante nella ricerca di soluzioni. Insomma, che infermiere e infermieri disponessero delle condizioni migliori per garantire cure di qualità a tutta la popolazione, tenendo così fede a un patto sociale imprescindibile. ■

* **Tiziana Sala Defilippis**, docente ricercatrice SUPSI, già infermiera di cure intense.

a cura di
Rachele Galli, Rita Borghi,
Natascia Lomazzi,
Shkurte Gubettini,
Arrigo Boerio

Centro Competenza Esordi CPC ADORNA 4

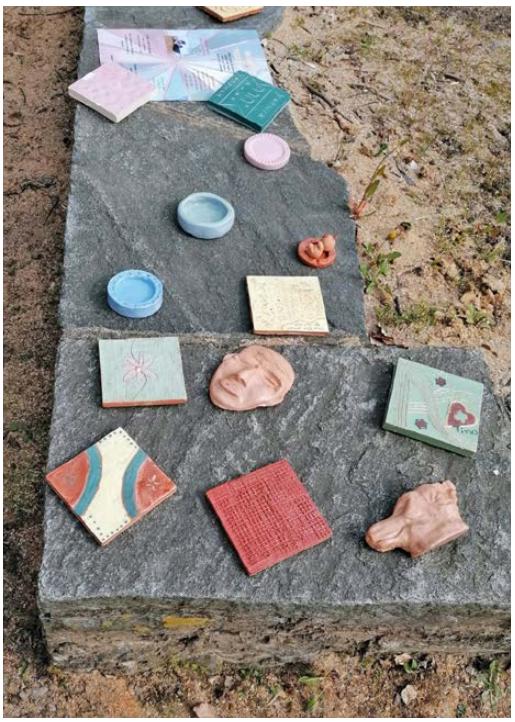
Dal 1° settembre 2013 è attivo a Mendrisio, all'interno dello stabile ADORNA della Clinica Psichiatrica Cantonale (CPC), il Centro Competenza Esordi (CCE), dotato di 14 posti letto. Nel CCE opera un'equipe multidisciplinare, inizialmente, istituita per il trattamento precoce delle psicosi, con l'arruolamento degli utenti interessati nel progetto cantonale "esordi psicotici", che ha, rapidamente, esteso le proprie modalità operative alla presa a carico di minori e giovani adulti al primo impatto con una problematica di salute mentale e/o di disagio sociale, necessitante un ricovero.
Vista la particolarità dell'utenza, l'equipe opera, nell'offerta di cura dell'OSC, quale centro di competenza cantonale, ciò ha permesso, nel corso degli anni, lo sviluppo di una stretta collaborazione con gli uffici cantonali competenti, gli enti e le istituzioni, pubbliche e private, i professionisti, che si occupano di questa fascia delicata della popolazione sia nel Sottoceneri, sia nel Sopraceneri, nonché con le altre strutture territoriali OSC (SPS, SMP, HT e Progetti Complessi). La media delle persone prese in carico negli ultimi sei anni si aggira intorno alle 115 persone, di cui 16 pazienti minori (21, nel 2017).
L'equipe offre un progetto terapeutico individualizzato in un ambiente protetto, accogliente, rispettoso dei tempi della persona, che prevede, l'accertamento diagnostico, l'impostazione di una terapia farmacologica secondo le linee guida internazionali, il minimo ricorso ad interventi potenzialmente traumatici, interventi infermieristici intensivi relazionali nei momenti di crisi, la definizione ed attivazione della rete assistenziale, socio riabilitativa per la soddisfazione dei bisogni dell'utente e dei caregivers (famigliari, enti ed istituzioni), dopo la risoluzione dell'acuzie.
Nella presa a carico della persona svolgono un ruolo cardine i principi delle cure OSC (accoglienza, alleanza terapeutica, globalità delle cure, rispetto, cura dell'ambiente; centralità dell'utente, continuità della cura). Si presta inoltre un'attenzione particolare alle necessità degli utenti e dei famigliari, a partire dalla chiara informazione sulle finalità del ricovero, sulla sua durata, sugli obbiettivi e sulle procedure di trattamento, sul ruolo dei vari operatori. Per incrementare fin da subito un clima di fiducia e rassicurante, si cura la presentazione della struttura, degli spazi comuni, si favorisce una flessibilità degli orari di visita, la presenza dei famigliari in reparto per i pazienti minori e più giovani. Queste particolari attenzioni, peculiari del nostro reparto, sono state mantenute ed adattate costantemente, anche, nel corso della pandemia.
Nella valutazione iniziale e durante l'accertamento diagnostico, per gli utenti che presentano sintomi psicotici, è svolta, attraverso informazioni anamnestiche raccolte dai pazienti e dai famigliari, un'indagine approfondita sulla ricerca di eventuali segni prodromici della patologia, di alterazioni significative del funzionamento globale della persona (cognitivo,

affettivo, comportamentale e sociale), sulla durata della psicosi non trattata, sulla valutazione della coscienza di malattia, del rischio suicidale e autolesionistico. Si procede anche alla valutazione di problematiche somatiche attraverso gli opportuni esami diagnostici.
Nella presa a carico individualizzata, per tutta la durata della degenza, un ruolo fondamentale è svolto dall'infermiere di riferimento della persona, il quale attraverso il modello "cure integrate", si occupa di definire e coordinare, con tutte le figure professionali coinvolte, il progetto terapeutico. Si indagano il clima ed il funzionamento famigliare, sociale e la presenza di eventi di vita stressanti, nonché l'eventuale consumo di sostanze.
Nell'offerta terapeutica ad hoc per gli utenti psicotici è prevista l'erogazione di un ciclo di sedute di psicoeducazione, che ha come obbiettivo quello di fornire informazioni semplici sulla patologia, sui fattori stressanti, sulle possibili cause, sugli effetti negativi delle sostanze psicotrope sul benessere generale della persona, sull'importanza dell'adesione sia ai trattamenti farmacologici, sia ai trattamenti socioriabilitativi proposti, nonché sulla possibile evoluzione della patologia e sulla prevenzione del rischio di ricadute.
L'intervento psicoeducativo sarà proseguito, dopo la dimissione, dai servizi territoriali dell'OSC, mentre per i giovani adulti, che non presentano sintomi psicotici, l'infermiere di riferimento può proporre alcuni argomenti psicoeducativi, quali ad esempio, gli effetti negativi delle sostanze psicoattive, il riconoscimento dei segnali precoci di crisi, al fine di ridurre il rischio di ricadute e di ulteriori ricoveri stazionari.
Nell'ambito della collaborazione con il servizio di fisioterapia ed ergoterapia OSC viene anche offerta una terapia a mediazione corporea con l'obbiettivo di regolare le funzioni tonico muscolari, la percezione e l'organizzazione propriocettiva, che costituiscono le premesse di una corretta immagine corporea, e del processo d'identificazione corpo - persona, spesso problematico per entrambi i generi nella fase di passaggio dall'adolescenza all'età adulta, in generale, ed in particolare, nel caso di sintomatologia psicotica.
Non meno importante risultano l'approccio psicoterapeutico, proposto sin dai primi istanti del ricovero ed il coinvolgimento immediato della famiglia, quale parte attiva del processo di cura.
L'equipe estende infatti la propria presa carico alla famiglia, in ogni suo componente. A tale proposito è sempre valutata e consigliata per i famigliari una terapia di supporto presso i privati e/o i servizi territoriali OSC.
Nell'ottica di un intervento multifattoriale e multidisciplinare fortemente consigliato in un periodo di crescita complesso quale quello considerato in generale, ed in particolare, per persone all'insorgenza di un disturbo di salute mentale, o di una problematica sociale, l'equipe multidisciplinare del CCE ha sviluppato una solida collaborazione in ambito socioriabilitativo con gli educatori sia del CARL, sia del Club'74 (servizio di socioterapia OSC), per l'individuazione di nuove competenze e/o capacità creative lavorative, di cui il progetto "Pezzi Unici" e "Puzzle" sono solo due degli esempi più recenti.
"Pezzi Unici" prevedeva la realizzazione di tazze e piccoli oggetti di ceramica da parte degli utenti selezionati, attraverso un ciclo di 7 incontri, durante i quali una ceramista professionista ha guidato il gruppo dalla progettazione alla realizzazione dei manufatti,

partendo dalla manipolazione dell'argilla. Al termine degli incontri è stata, organizzata una mostra, dove sono stati presentati i pezzi prodotti dai partecipanti, alcuni dei quali proseguono questa esperienza. Mentre in "Puzzle" gli utenti coinvolti, sotto la guida dei colleghi della socioterapia e di una diplomanda in educazione sociale della SUPSI, hanno creato dei puzzle, partendo da un unico pannello di legno, che hanno scomposto, dipinto e completato con pensieri personali. Alcuni pezzi addobbano ed abbelliscono il corridoio del reparto.

Lo scopo di questi progetti socioriabilitativi verte intorno alla conoscenza di sé, alla sperimentazione delle dinamiche di gruppo, alla strutturazione della giornata, alla scoperta di nuove abilità e competenze volte a favorire il miglioramento dell'autostima ed al superamento delle difficoltà relazionali incontrate spesso dagli utenti nella loro breve esperienza di vita.

Completano l'offerta di cura la possibilità per il singolo di usufruire degli spazi comuni di un'ala della casa ADORNA, tra cui la sala musica, la sala arte, la sala massaggi e il bagno con vasca idromassaggio. Il Club'74, l'originale club dei pazienti ed ex utenti della clinica, ora stabilmente inserito nel servizio di socioterapia OSC, offre anche la possibilità della partecipazione al gruppo musica ed al gruppo sport al mercoledì pomeriggio. È stata inoltre prevista, sin dall'apertura del centro, al fine di incontrare meglio i bisogni di questa particolare categoria di utenza, anche, la possibilità di frequentare la fisioterapia e la sala attrezzi della palestra OSC nei giorni festivi o su richiesta dell'utente per scaricare lo stress e/o la tensione endopsichica, o per iniziare, o proseguire nel corso della degenza un'attività motoria moderata. L'obbiettivo di tutti questi strumenti è per l'utente, da un lato, mantenere un aggancio il più concreto possibile con il mondo esterno e la vita reale, dall'altro, ridurre la sensazione di noia e pesantezza correlate al ricovero in una struttura stazionaria, e alla durata della degenza.



Il progetto condiviso con la persona, il suo entourage, gli enti e le istituzioni coinvolte durante il ricovero è proseguito sul territorio, nell'ottica della continuità delle cure, dalle strutture OSC o dai privati attraverso il costante scambio di informazioni tra l'equipe ei soggetti della rete formale e informale. Tale scambio avviene, in via diretta, attraverso riunioni di rete, la conoscenza personale, comunicazioni telefoniche; o in modo indiretto, attraverso mail, l'invio del rapporto medico di dimissione e della lettera di dimissione infermieristica.

Alla luce della complessità e delicatezza di questa particolare utenza, delle criticità correlate alla pratica clinica quotidiana, molteplici sono pertanto le competenze e le attitudini richieste agli infermieri dell'equipe: a partire da una notevole capacità di ascolto, buone competenze educative pedagogiche nell'accompagnamento degli adolescenti e giovani adulti, capacità di mediazione ed interrelazione per il coordinamento delle diverse figure multidisciplinari coinvolte nei diversi casi, doti di leadership necessarie per esercitare il ruolo di guida nell'organizzazione e gestione della rete formale e informale della persona, peculiarità dell'infermiere di riferimento secondo il modello "cure integrate".

La sfida che rende affascinante l'ingaggio dell'infermiere nella presa a carico dei giovani adulti con problematiche di salute mentale, psicotiche o legate ad altra tipologia diagnostica, o con un disagio comportamentale e sociale, risiede nella capacità di incontrare l'Altro, utente e famigliare, nel momento di crisi, accoglierlo, accompagnarlo ed infondere speranza, presentando con semplicità la patologia, i farmaci e le terapie, le cure disponibili, i servizi a disposizione sul territorio. Prosegue poi nel saper costruire relazioni terapeutiche, che si consolidano con il trascorre del tempo, diventando dei ponti per superare insieme la crisi, le ansie e le paure, spesso causate dalla mancanza di conoscenza, che l'insorgenza di una patologia di salute mentale può scatenare, interrompendo o fermando un progetto di vita personale e professionale ai suoi primi albori, permettendo di rivedere la luce in fondo al tunnel e ripartire.
Legami, magari al loro esordio difficili e complicati da costruire, che successivamente, si rafforzano, attraverso la conoscenza reciproca e proseguono, anche per lungo tempo, dopo la dimissione.
Quando questo accade si viene ampiamente ripagati delle reciproche fatiche, delle frustrazioni e difficoltà incontrate durante il viaggio insieme. ■

"Il collocamento del personale curante non è redditizio"

a cura di
Erna Jonsdottir*

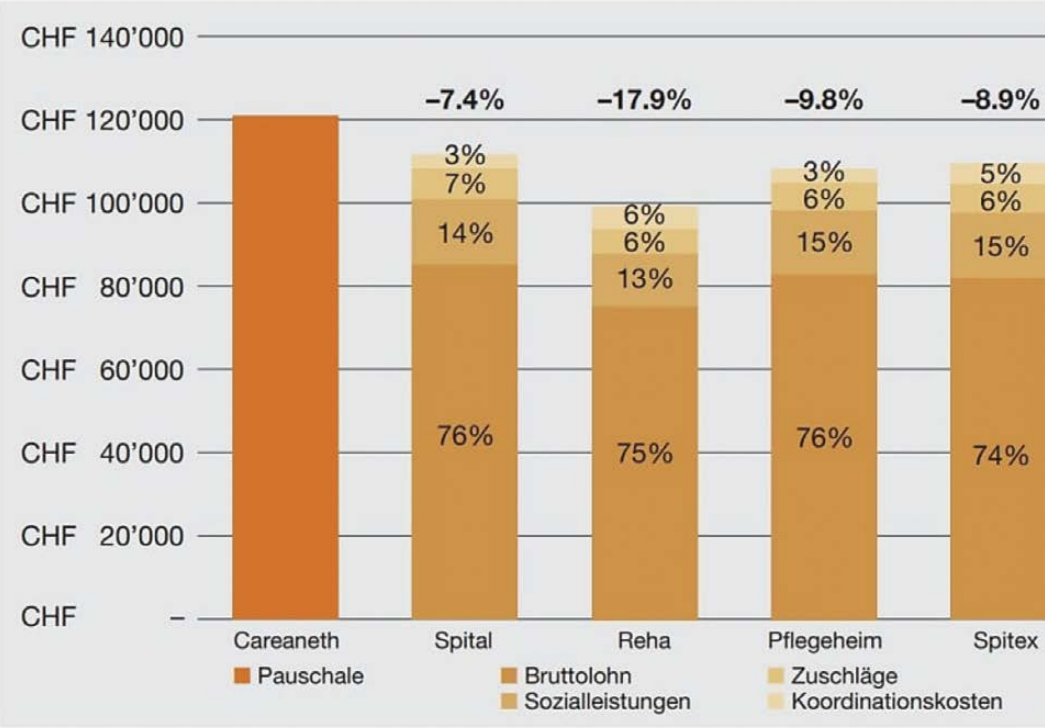
Ovunque c'è una carenza di personale infermieristico – a maggior ragione dopo il Covid. Questa situazione rappresenta un'opportunità di guadagno per le agenzie del lavoro a tempo determinato e fonte di elevati costi del personale? "No", dice uno specialista.

La ricerca di personale infermieristico qualificato non è una passeggiata: come scrive il comitato "Sì all'iniziativa sulle cure infermieristiche", ci sono attualmente circa 11.000 posti per infermiere non occupati – e entro il 2029 saranno necessari altri 70.000 nuovi infermieri: nonostante la sensibilizzazione, il bisogno di nuovo personale è considerevole. Inoltre, quattro infermieri su dieci lasciano prematuramente la loro professione. Tuttavia, questo non accade solo dopo la crisi da coronavirus: il fatto è che in Svizzera, anche prima della pandemia, quasi la metà del personale infermieristico diplomato ha lasciato la professione – molti prima del loro 35° compleanno.

Per occupare i posti vacanti, gli ospedali sono sempre più alla ricerca di personale temporaneo attraverso agenzie di reclutamento specializzate. Secondo una ricerca della NZZ am Sonntag, questa procedura costa molto. Si dice che i dipendenti a tempo determinato guadagnino dal 30 al 50 per cento in più del personale permanente. Una circostanza che ha provocato il malcontento dei dipendenti ospedalieri.

"È chiaro che l'agenzia di reclutamento non è la soluzione alla carenza cronica di personale nel settore sanitario. Tuttavia, non è nemmeno la causa degli alti costi del personale", dice a Medinside Conny Bacher, responsabile del marketing e della comunicazione e membro del comitato esecutivo di Careanesth AG a Zurigo.

La carenza di personale è sentita soprattutto nelle cure intensive e pronto soccorso, così come nelle cure anestesiologiche, ma in misura minore. Le richieste degli ospedali e delle istituzioni sanitarie sono molto più alte " rispetto al personale che abbiamo a disposizione nei settori specializzati", dice Bacher. Dall'inizio dell'anno, sono state impiegate in media 5.000 persone in tutte le professioni sanitarie (escluse le funzioni ausiliarie come gli studenti) e in tutte le aree di impiego. Il quattro per cento di essi sono infermieri con formazione avanzata in terapia intensiva.



Kostenvergleich zwischen Temporärkräften in der Pflege und festangestellten Pflegekräften verschiedener Leistungserbringer für ein Vollzeitäquivalent (VZÄ)

La ZHAW ha studiato le differenze salariali

Il fatto che le carenze di personale nelle cure siano sempre più compensate con personale temporaneo non è un fenomeno nuovo. Al fine di indagare la questione relativa ai "costi presumibilmente più elevati del personale infermieristico temporaneo", nel 2018 l'Università di scienze applicate di Zurigo (ZHAW) è stata incaricata dal fornitore di servizi del personale di esaminare quanto sia grande la differenza di costo tra il personale fisso e quello temporaneo di Careanesth dal punto di vista dei costi totali.

Risultato dello studio

I costi per un dipendente permanente a tempo pieno ammontano in media a 108.000 franchi per 192 giorni lavorativi produttivi. In confronto, i dipendenti temporanei hanno costi di circa 121.000 franchi per lo stesso periodo. Ciò significa che i dipendenti permanenti sono in media l'undici per cento più economici dei dipendenti temporanei.

La ZHAW afferma: "Anche se i costi per il personale temporaneo sono, come previsto, più alti di quelli per i dipendenti permanenti, la differenza di costi dal punto di vista dei costi totali non è così significativa come i costi diretti farebbero pensare a prima vista".

La ragione è che i confronti abituali non tengono conto del tempo di lavoro effettivo e quindi del tempo improduttivo degli infermieri permanenti. "Questo fa apparire i curanti permanenti più economici di circa il 34%. »

Ma questi confronti salariali, calcolati nel 2018, sono ancora realistici oggi? Con 11.000 posti vacanti, si pone la domanda su chi sta guadagnando dalla carenza di lavoratori qualificati. Non sono certo gli ospedali e gli specialisti. (Troverete il link sul confronto dei costi della ZHAW alla fine del testo).

Crisi pandemica: "un business al ribasso"

"Non si tratta di confrontare le mele con le pere. È molto probabile che attualmente si possano fare buoni guadagni con l'intermediazione fissa. I clienti pagano una commissione di circa otto-dodicimila franchi svizzeri per un'intermediazione fissa", dice Bacher.

Questo modello di business non è redditizio. "Abbiamo fatto tre collocamenti permanenti dall'inizio della pandemia. Come nelle istituzioni, anche da noi sono mancati i candidati".

"La crisi da coronavirus è stata un business al ribasso per il leasing di personale tradizionale".

La differenza rispetto al collocamento permanente è il personale temporaneo, come nel caso di Careanesth, specializzata nel collocamento di personale infermieristico: "Facciamo pagare un fattore da 1,3 a 1,4 sul salario orario lordo – questi sono margini molto bassi perché le prestazioni sociali devono già essere stimate con un fattore di circa 1,2. Se si aggiungono altri fattori come il rischio di défaillance, la linea di fondo è che non abbiamo un margine di profitto del tre per cento".

Tuttavia, l'ex infermiera di anestesia non vuole saperne di "affari d'oro". "Non abbiamo aumentato i salari per il nostro staff o i prezzi per i nostri clienti in tre anni. La crisi da Coronavirus è stata un partita persa per il classico business del collocamento del personale, " in realtà più che altro un business al ribasso".

"La scelta non è mediatore o ospedale, ma il modello di lavoro".

Il motivo: "Non c'erano più infermieri; il personale temporaneo disponibile è stato collocato in reparti specifici Covid-19. Altri reparti ne avevano meno bisogno", spiega Bacher. Inoltre, si è dovuto annunciare un lavoro a tempo ridotto per parte del personale infermieristico. "A causa della mancanza di interventi chirurgici, gran parte del personale infermieristico nei reparti e in sala operatoria non ha potuto essere impiegato."

Una ripresa dell'attività temporanea è stata generata dai reparti Covid, dai centri di vaccinazione e dai centri di test, alcuni dei quali sono stati commissionati dai cantoni. "Siamo stati in grado di fornire risorse di personale rapidamente, senza burocrazia e in numero sufficiente". Con questi trasferimenti, oggi non c'è nessuna perdita.

Un grande vantaggio nel reclutamento è che molti professionisti potrebbero essere "riattivati"; coloro che hanno lasciato il settore sanitario e vogliono tornare dopo la pandemia. "Questo è un buono sviluppo in vista della carenza di personale".

I vantaggi per il personale?

Tuttavia, ci si chiede perché sia più interessante per il personale infermieristico essere assunto da un intermediario piuttosto che direttamente da un ospedale?

"La scelta non è tra un intermediario o un ospedale, ma il modello di lavoro." Un curante che sceglie un intermediario ha delle opzioni che non ha in un posto fisso. Una posizione permanente, d'altra parte, offre sicurezza.

"Prima del Covid, avevamo molti dipendenti che lavoravano per qualche mese e poi partivano in viaggio. E mentre alcuni dipendenti apprezzano la varietà perché non vogliono lavorare sempre nello stesso team e nello stesso posto, altri non vogliono strutture a turni rigidi". Fra questi ci sono le madri.

Qui potete trovare il confronto dei costi ZHAW: Temporärkräfte in der Pflege – flexibel und nur wenig teurer (personale temporaneo in infermieristica - flessibile e solo leggermente più costoso)

Questo testo è stato pubblicato per la prima volta sul portale svizzero medinside.ch il 20 ottobre 2021. ■

* **Erna Jonsdottir**, redattrice Medinside, info@medinside.ch

Lo Spirito indomito della Cura

Lascito di Francesco Bordoni

Francesco Bordoni
(1961 – 2021)

Docente cure infermieristiche post diploma in cure urgenti SSSCI

Soccorritore specialista Tre Valli Soccorso

- I suoi ultimi impieghi lavorativi -

Francesco Bordoni, il Cec, è morto lo scorso 17 agosto.
Pochi giorni prima, Francesco ha dettato un messaggio prezioso rivolto a noi infermieri, scegliendo e ponderando meticolosamente le parole, con cura e serietà. Voleva che tale messaggio arrivasse in modo chiaro, dritto al cuore e alla mente; teneva che il senso profondo e i valori in esso racchiusi ci giungessero con forza e determinazione, indiscutibilmente.

"Il tuo cuore è come una pietra coperta di muschio. Niente la corrompe"[1] cantava Franco Battiato. Era così anche per Francesco. Ha vissuto guidato da valori profondi, sempre pronto a mettersi in discussione senza però mai rinunciare a ciò che per lui maggiormente contava, indipendentemente dalle conseguenze.

Con questo suo messaggio Francesco mette a fuoco nitidamente il fulcro della Cura; ne descrive abilmente l'Essenza, anche in termini umani e concreti, senza idealizzazione pur senza rinunciare all'Ideale.

Uno dei suoi punti di forza era proprio la capacità di far incontrare e congiungere elementi appartenenti a dimensioni diverse, la linea orizzontale, quella della materia, con quella verticale, quella dello spirito, come direbbe ancora Franco Battiato. Teoria e pratica, Umano e Divino. Integrazione degli opposti, luce ed ombra. Visione d'insieme, cura del dettaglio e ricerca della completezza, fuori e dentro di lui. Viaggi in moto in giro per il mondo e viaggi interiori, un vero entronauta.

Mina, nella bellissima canzone "Fragile"[2] canta ***"Affittasi vita molto bella. Completa di tutto, amore e guerra..."***. Così era la sua vita, completa di tutto. Dotato di estro scientifico-razionale-organizzativo come pure di quello artistico-creativo. L'abbiamo conosciuto anche grazie al suo talento nel disegno. In molti gli abbiamo chiesto di disegnarci un fumetto con i suoi simpatici personaggi, espressione di una visione del lato umoristico della vita. Persino nei suoi ultimi giorni di vita ha preso in mano carta e matita disegnando una meravigliosa Tigre, espressione della forza con cui ha affrontato la malattia fino all'ultimo.

Anche la vita professionale di Francesco era completa di tutto. Emergenza-Urgenza-Calma.

Il contesto pre-ospedaliero e quello dell'Area critica sono gli ambiti in cui ha lavorato, includendo i diversi indirizzi nel suo percorso: insegnamento, gestione e clinica. Leadership gestionale e clinica. Nelle cure dirette ed indirette, all'insegna del virtuosismo, mosso dalla propensione alla crescita continua, di sé stesso, di chi gli era accanto e del contesto in cui stava lavorando, dando contribuiti sostanziali ed importanti.

Con passione, tenacia, coraggio, talento e grande competenza. Tecnica, relazionale e umanistica.

Con cuore, mente e spirito. Con Spirito indomito. Sempre.

Grazie Francesco! Grazie Cec!

[1] F. Battiato "Un irresistibile richiamo"
[2] Mina "Fragile"

Lo Spirito indomito della Cura

Cari infermieri,

che la Gentilezza sia lo strumento essenziale del vostro agire, ma che non diventi mai remissività.

Collaborate sempre per il miglior risultato comune, lasciandovi guidare da un forte Spirito critico, dalla Parola coraggiosa e dall'Ascolto autentico.

Condividete i valori istituzionali, ma ricordatevi: essi devono sempre rispondere alla vostra sete di Giustizia.

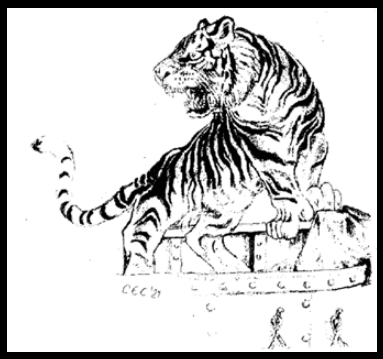
Voi siete l'ultimo baluardo della cura!

Sarebbe colpevolmente ingenuo illudersi che altre forze di carattere politico, amministrativo, organizzativo e di potere non agiscano sul nostro lavoro, sottraendone l'Energia vitale, comprimendone i Tempi e gli Spazi, a volte richiedendo agli infermieri l'oblio dei propri limiti e dei propri bisogni più profondamente umani.

La Buona Cura ha poco a che fare con tutto ciò: essa nasce da valori antichi e viscerali, e necessita di terreni generosi e ricchi d'Amore.

Per questo, di fronte al dubbio, alla stanchezza, allo sconforto, tornate sempre alle origini della vostra scelta, laddove nella profondità del vostro cuore troverete lo spirito indomito della cura.

Francesco Bordoni



A Francesco - *Saluto a Francesco, il pensiero di addio di un amico*

Caro, carissimo Francesco,

ora stai contemplando le logiche di quello che noi chiamiamo Mistero e che il nostro piccolo sguardo non può che dedurre come fragili certezze oppure ipotesi; sono certo che lo stai facendo con quella luce intelligente degli occhi che in te era sempre accesa, nella irrequieta e serena costante ricerca del senso profondo delle cose.

Oggi sei tornato libero dalla condizione umana che tu hai saputo vivere appieno, circondato da una realtà che hai sempre cercato e hai sempre saputo leggere e interpretare con arguzia, regalandoci spesso uno spicchio alternativo alla nostra lettura oppure solo confermarla con un accenno, che la bontà del tuo cuore sapeva rendere ancora più viva, ancora più vera.

Torni libero dalla condizione umana che non sa cambiare un rivolo di vento ma che al contempo sa leggerci dentro i messaggi dell'eternità, che non sa cambiare un passo del destino ma che sa coglierne la profondissima quiete, che sa cogliere, come tu sapevi scorgere, la poesia che sa albergare nell'anima dell'uomo.

Ci mancherai molto, ci mancherai moltissimo caro amico, maestro, anima magnifica.

Con il cuore pesante e gonfio, ti salutiamo, colmi di gratitudine per averti conosciuto, per avere potuto assaporare, grazie a te, attimi magnifici e sereni di eternità, capaci di fare alzare il nostro sguardo verso il punto di origine e di mistero al mondo.

Arrivederci amico, di cuore, con amore, fa buon viaggio.

Sezione Ticino

SBK ASI

Consulta il nostro sito internet!

Rimani al corrente su aggiornamenti, novità e attività dell'associazione

Il grembo paterno

Fonte Ibs.it

Dov'è che impariamo ad amare? Com' è che ci s'ammala dentro, com'è che si guarisce? Ci sono persone che, quando le incontriamo, "ci bussano al sangue": e Adele, quando incontra Nicola, è certa di avere trovato la persona con cui sentirsi finalmente intera. Ma Nicola è legato da un patto antico a un'altra donna, con lei ha due figli, mentre Adele cresce sua figlia da sola, dopo una vita di sfide e fughe che pare incastrarla in un'eterna adolescenza. Quando l'intesa con Nicola comincia a vacillare, proprio quell'adolescenza le chiede, prepotente, ascolto. Così, in una notte fatale, che segnerà per sempre il destino dell'umanità, Adele torna come in sogno al paese dove è nata, marchiata da un soprannome, Senzaniente, che è pesato sulla sua famiglia perfino dopo che il padre, Rocco, ha sfidato la miseria e conquistato il benessere. La storia fra Adele e Nicola s'intreccia allora alla storia di Adele e suo padre, in una spola sempre più serrata fra passato e presente, dove quello che ci è stato tolto quand'eravamo bambini rischia di diventare l'unica misura di quello che il mondo ci potrà offrire. Fra medici che dovrebbero curare e invece mettono in pericolo, una donna che guarda dalla finestra il capodanno degli altri e un'altra che danza con uno straccio, nessuno degli indimenticabili personaggi di questo romanzo riesce a tenere stretto quello che è convinto di desiderare, mentre l'intrinseca violenza delle relazioni si mescola alla loro intrinseca dolcezza. E una televisione sempre accesa si prende gioco dello sforzo di tutti di credere alla propria esistenza. Chiara Gamberale scende all'origine delle nostre domande sull'amore, in quella terra scoscesa dove abbiamo cominciato a essere la persona che siamo, per regalarci le sue pagine più potenti, commosse e ispirate. ■

* **Chiara Gamberale**, romana, classe 1977, ha da poco pubblicato il suo nuovo libro, dal titolo *Il grembo paterno*.

Grazie a tutti!

Calendario attività ASI-SBK sezione Ticino

CORSI - CONFERENZE - ATELIER - ASSEMBLEE **GENNAIO - MARZO 2022**

IMPORTANTE

La modalità di erogazione dei corsi dipenderà dall'evoluzione della pandemia da Covid-19 nel pieno rispetto delle normative che saranno emanate dalle autorità Cantonali e Federali.
Per gli aggiornamenti relativi a luogo/modalità consultare il calendario al link
https://www.asiticino.ch/formazione/programma-corsi/

DATA	CORSO	TERMINE ISCRIZIONE	RELATORE	PARTECIPANTI
10.01.2022	IL PERCORSO RIABILITATIVO DOMICILIARE DELLA PERSONA CON ESITI DI STROKE. ERGOTERAPISTA E INFERMIERA/E: SINERGIE	09.12.21	POZZI CHRISTIAN, ergoterapista MSc MAZZUCCHELLI MARTINA, ergoterapista	INFERMIERI OSS
11.01.2022	GESTIONE DEI FARMACI DEI PAZIENTI A DOMICILIO	09.12.21	VASSELLA CARLO, farmacista spec. FPH in farmacia d'officina	INFERMIERI
12.01.2022	FISIOPATOLOGIA NELL'INSUFFICIENZA CARDIACA: NOZIONI DI BASE	09.12.21	PERUZZU GAVINO, infermiere specializzato in cure intense	OPERATORI RAMO SANITARIO
13 e 14.01.2022	RIFLESSOLOGIA DEL PIEDE E I DISTURBI NEURO-VEGETATIVI	13.12.21	MAGLIO ANTONIO, riflessologo	OPERATORI RAMO SANITARIO CON FORMAZIONE BASE IN RIFLESSOLOGIA
14.01.2022	I PREGIUDIZI E LA SVALORIZZAZIONE NEI CONFRONTI DEGLI ANZIANI, UN FENOMENO CHIAMATO AGEISMO	13.12.21	BODEO ALFREDO, psicologo, indirizzo clinico e di comunità	OPERATORI RAMO SOCIO-SANITARIO
17.01.2022	STRUMENTI PRATICI PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI	15.12.21	CAVOLO MARIANO, docente SUPSI	OPERATORI RAMO SOCIO-SANITARIO
18.01.2022	APPROCCIO AL PAZIENTE AFFETTO DA ALZHEIMER	15.12.21	CANDUCI LAURA, docente senior - ricercatrice SUPSI	INFERMIERI
19.01.2022	NEGLIGENZE, OMISSIONI, MALTRATTAMENTI: IL PAZIENTE FRAGILE NELLE NOSTRE MANI	15.12.21	REALINI MAURO, docente - ricercatore SUPSI	OPERATORI RAMO SANITARIO
20.01.2022	LESIONI DA PRESSIONE	20.12.21	BIANCO SANDRA, infermiera specializzata in cura ferite	INFERMIERI
20 e 21.01.2022	MOLESTIE SESSUALI SUL LAVORO	20.12.21	SANTORO VINCENZO, psicologo e psicoterapeuta	OPERATORI RAMO SOCIO-SANITARIO
24.01.2022 e 03.02.2022	PREVENZIONE E GESTIONE DELL'ERRORE INDIVIDUALE E DI GRUPPO	22.12.21	GUGGIARI ROBERTO, docente CPS infermieristico	INFERMIERI OSS ASSISTENTI DI CURA
25.01.2022 e 24.02.2022	LE FORME DELLA PRESENZA NELLA GESTIONE DELLA PERSONA ANZIANA DEPRESSA A DOMICILIO	22.12.21	BUTTI PIERA, infermiera specialista clinica in salute mentale LOMAZZI FABIO, infermiere specialista clinico in salute mentale	OPERATORI RAMO SOCIO-SANITARIO
09.02.2022	SCALA VAS PER UNA PRESA A CARICO "QUI E ORA" ADEGUATA E CHE RISPONDA AI BISOGNI DEI PAZIENTI	10.01.22	BANFI THOMAS, infermiere in cure palliative	INFERMIERI
10.02.2022	APPROCCIO ALL'INCONTINENZA	10.01.22	GRIPPALDI D'ANTUONO VERONICA, infermiera specialista in stomaterapia	OPERATORI RAMO SANITARIO
11.02.2022	TRASCURARE EMOTIVAMENTE L'ANZIANO: UNA FORMA DI MALTRATTAMENTO O UNA DIMENTICANZA GIUSTIFICABILE	10.01.22	BODEO ALFREDO, PSICOLOGO, indirizzo clinico e di comunità	OPERATORI RAMO SOCIO-SANITARIO
14 e 15.02.2022	CORSO BASE DI ELETTROCARDIOGRAFIA	12.01.22	CALZARI SERGIO, infermiere	INFERMIERI OSS
16.02.2022	REFRESH PNEUMOLOGIA	12.01.22	CANDUCI LAURA, docente senior - ricercatrice SUPSI REALINI MAURO, docente - ricercatore SUPSI	INFERMIERI OSS
17 e 18.02.2022	GESTIRE LA RABBIA: CAPIRE E TRATTARE UN'EMOZIONE VIOLENTA E TRAVOLGENTE	17.01.22	SANTORO VINCENZO, psicologo e psicoterapeuta	OPERATORI RAMO SOCIO-SANITARIO

Calendario attività ASI-SBK sezione Ticino

Segue dalla pagina precedente

DATA	CORSO	TERMINE ISCRIZIONE	RELATORE	PARTECIPANTI
21.02.2022	COMUNICARE "CATTIVE NOTIZIE": TECNICHE EFFICACI PER SITUAZIONI EMOTIVAMENTE DIFFICILI	19.01.22	ALOISIO VERONICA, psicologa LURAGHI ROBERTO, medico CCPS	INFERMIERI
22.02.2022	OSSERVARE E AGIRE: COME RICONOSCERE I DISTURBI DA STRESS E BURNOUT E VIVERE UNA LUNGA VITA PROFESSIONALE NEL SETTORE SOCIO-SANITARIO	19.01.22	CATTANEO LIALA, collaboratrice scientifica Ufficio dell'ispettorato del lavoro	OPERATORI RAMO SOCIO-SANITARIO
23.02.2022 e 09.03.2022	IL PAZIENTE CON ULCERE VENOSE: DALL'INQUADRAMENTO DIAGNOSTICO AL BENDAGGIO COMPRESSIVO	19.01.22	BIANCO SANDRA, infermiera specializzata in cura ferite	INFERMIERI
07.03.2022	QUANDO L'ALIMENTAZIONE DIVENTA DECISIVA	07.02.22	RICHLI BARBARA, dietista SVDE-ASDD	OPERATORI RAMO SANITARIO
08.03.2022	INSUFFICIENZA CARDIACA: CAPIRLA PER GESTIRLA	07.02.22	PERUZZU GAVINO, infermiere specializzato in cure intense	INFERMIERI
10.03.2022	LA MOBILIZZAZIONE DI PAZIENTI CON PROBLEMATICHE MUSCOLO SCHELETRICHE O CON ESITI DI INTERVENTO CHIRURGICO ORTOPEDICO	07.02.22	CAPRA GIANPIERO, fisioterapista MSc	INFERMIERI OSS OSA
10 e 11.03.2022	AUTOSTIMA E FIDUCIA IN SE STESSI	07.02.22	SANTORO VINCENZO, psicologo e psicoterapeuta	OPERATORI RAMO SOCIO-SANITARIO
14.03.2022 e 18.03.2022	CURA FERITE COMPLESSE - L'EZIOLOGIA, LA GIUNGLA DELLE MEDICAZIONI AVANZATE, IL DÉBRIDEMENT E I BENDAGGI COMPRESSIVI	14.02.22	CASTELLANI JACQUELINE, infermiera specializzata in cura ferite SAfW/H+ IMHOF SALLY, capo reparto ambulatorio dermatologia, attestato SAfW cura ferite croniche	INFERMIERI
15.03.2022	IL CORPO FISICO ED EMOTIVO COMUNICANO ANCHE QUANDO NON SIAMO PIÙ IN GRADO DI VERBALIZZARE. PAINAD, UNO STRUMENTO PER SUPERARE LA BARRIERA DELLE PAROLE IMPRONUNCIABILI	14.02.22	BANFI THOMAS, infermiere in cure palliative	INFERMIERI
16.03.2022	INIZIARE LA CARRIERA DI INFERMIERE INDIPENDENTE - LE BASI PER INIZIARE L'ATTIVITÀ	14.02.22	MARVIN GIOVANNI, infermiere cantonale, UMC NODARI CEREDA LILIA, infermiera indipendente RUSSI ROBERTO, agente generale Swiss Life SAREDO-PARODI ANTONIO, controllore di gestione, UACD	INFERMIERI
17.03.2022	LA POLIFARMACOTERAPIA FATTORE A RISCHIO DI CADUTA NEGLI ANZIANI: L'IMPORTANZA DELL'OSSERVAZIONE COSTANTE	14.02.22	ABBONDANZA ANNA, infermiera specialista in gerontologia-geriatria	INFERMIERI
17 e 18.03.2022	RIFLESSOLOGIA ZONALE DEL VISO	14.02.22	MAGLIO ANTONIO, riflessologo	OPERATORI RAMO SANITARIO CON FORMAZIONE BASE IN RIFLESSOLOGIA
21.03.2022	LE DIRETTIVE ANTICIPATE: A CHE PUNTO SIAMO?	21.02.22	REALINI MAURO, docente - ricercatore SUPSI	OPERATORI RAMO SANITARIO
23.03.2022	INIZIARE LA CARRIERA DI INFERMIERE INDIPENDENTE - LA CORRETTA COMPILAZIONE DEI DOCUMENTI E LA CONTABILITÀ	21.02.22	NODARI CEREDA LILIA, infermiera indipendente MENABALLI MICHELE, CEO, esperto fiscale dipl. fed. TORGANI MARINELLA, infermiera ispettrice, UMC	INFERMIERI
24.03.2022	PRINCIPI DEL DIRITTO DI PROTEZIONE DEGLI ADULTI	21.02.22	TOMASONI ORTELLI MICHELA, infermiera laureata in scienze della formazione	OPERATORI RAMO SANITARIO
28.03.2022	PIEDE DIABETICO: COME E QUANDO TRATTARLO. MANO DIABETICA: EFFETTUARE UNA MANICURE SEMPLICE	28.02.22	LETO LAURETTA, infermiera, podologa	INFERMIERI
29.03.2022	CURE AL PAZIENTE CON EVENTO CEREBROVASCOLARE ACUTO	28.02.22	SCIRÉ VALENTINA, infermiera specialista clinica SPEZIALI ANNALISA, infermiera specializzata in cure intense, attestato federale formatore per adulti	INFERMIERI
31.03.2022	INIZIARE LA CARRIERA DI INFERMIERE INDIPENDENTE - LEGISLAZIONE CANTONALE E FEDERALE	28.02.22	CERUTTI-MARCHESI ANNA, avvocato	INFERMIERI
31.03.2022	INIZIARE LA CARRIERA DI INFERMIERE INDIPENDENTE - INTRODUZIONE ALLA GESTIONE DELLA QUALITÀ (MANAGEMENT QUALITÀ = QM). AUTOVALUTAZIONE E VALUTAZIONE ESTERNA PER INFERMIERI INDIPENDENTI	28.02.22	BOROJEVIC MARZIA, docente professionista	INFERMIERI

Infermieri indipendenti: *gli infermieri indipendenti contrattualizzati con il Cantone devono assicurare il proprio aggiornamento professionale comprovando a consuntivo un minimo di 24 ore di formazione, nell'indice sono segnalati con un * i corsi riconosciuti dal Cantone. In linea generale per il 2020-2021 l'UACD riconosce un massimo di 8 ore (delle 24) di formazione anche in area relazionale, ma solo dopo aver scelto i corsi in area clinica (16 ore).*

ISCRIZIONI www.asiticino.ch/formazione/iscrizione-ai-corsi-asi/

INFORMAZIONI Segretariato ASI-SBK Sezione Ticino via Simen 8 - 6830 Chiasso - TEL. 091/682 29 31 - Fax 091/682 29 32 - segretariato@asiticino.ch - www.asiticino.ch

DETTAGLIO DEI CORSI
INFORMAZIONI IN MERITO A LUOGO E/O MODALITÀ www.asiticino.ch/formazione/programma-corsi/